

Sandra Gatti apre il VI ciclo di conferenze del **Maggio in Archeologia**



Il VI ciclo di conferenze del Maggio in Archeologia, organizzato come ogni anno dal Circolo Culturale Prenestino "R. Simeoni" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Palestrina - Biblioteca Comunale Fantoniana e la Soprintendenza Archeologica per il Lazio, si è aperto col botto. Il 5 maggio scorso, infatti, Sandra Gatti, direttore del Museo Archeologico di Palestrina e la dott.ssa Tiziana D'Armini, collaboratore della Soprintendenza Archeologica, hanno presentato i risultati preliminari degli scavi effettuati tra la fine del 2006 e i primi mesi di quest'anno in località Colombella (foto a lato). Gli scavi hanno riportato alla luce scoperte eccezionali tra cui due bellissimi busti funerari femminili, alcuni cippi e una piccola necropoli di bambini appena nati. Sandra Gatti ha parlato della grossa fatica che la Soprintendenza fa nell'organizzare questi incontri, ma che lo fa con piacere e senso del dovere e con la consapevolezza che servono a far capire cosa si sta facendo e come si sta lavorando sul territorio. E' consapevole che i privati sono oberati dall'obbligo delle indagini preliminari quando si deve procedere alla costruzione di un nuovo edificio, ma le scoperte quasi sempre ecce-

zionali dell'antica Praeneste poi ripagano tutti.

La dott.ssa D'Armini ha illustrato lo scavo nella proprietà Lulli all'inizio della via Colombella, da lei seguito, ha mostrato l'ubicazione dello stesso rispetto agli scavi fatti nella necropoli tra il 1825 e il 1863 che portarono a eccezionali scoperte. Nello scavo attuale è stata scoperta una struttura di un muro a blocchi di peperino, quattro tombe costituite da anfore in cui venivano deposti i resti degli inumati, sette cippi a pigna tutti an-

ANCORA NOVITA' DALLA NECROPOLI PRENESTINA

l'altro meno raffinato, con un pannello più normale. Un'urna cineraria in tufo, il cosiddetto pilozzo, conteneva pochi frammenti di ossa combuste, uno strigile in ferro. Sotto il pilozzo sono stati trovati due sarcofagi monolitici in peperino con coperchio lesionato senza resti dell'inumato, segno che le tombe erano state già violate nell'antichità. Il muro trovato, secondo i primi studi, costituisce un limite tra due aree sepolcrali diverse. Presso di esso sono state trovate 14 sepolture infantili in

coppo con altri cippi di copertura, si tratta di bambini appena nati o di alcuni mesi. In un'altra fossa a terra è stato trovato lo scheletro di un bambino coperto da grandi massi di calcare. In un'ultima sepoltura, che andava sotto il muro, con copertura a tegola, la parte inferiore del



corpo del bambino era coperta da conchiglie che facevano parte probabilmente di un vestitino. La struttura muraria in opera quadrata probabilmente faceva parte di un recinto funerario all'interno del quale furono messe tombe in sarcofago. Secondo la D'Armini, poteva trattarsi di un'area funeraria in cui furono sepolti tutti i componenti di una stessa famiglia.

Oltre questi materiali gli archeologi si sono trovati di fronte ad un'altra scoperta eccezionale. In una cavità naturale, infatti, sono stati trovati tre vasi d'impa-

pigrafi, relativi ad adulti e bambini, diverse tanagrine (piccole statuette femminili di terracotta), una patera in bronzo, cioè un recipiente poco profondo che serviva per libagioni e contenere liquidi, una moneta in bronzo del valore ponderale di un'oncia con raffigurata da una parte la prua di una nave e la scritta Roma e dall'altra una testa elmata. Molto belli sono due busti funerari femminili, uno molto più accurato con la donna che ha un pannello morbido, la mano che tiene un lembo della veste, una collana, orecchini lanceolati a disco,

oltre questi materiali gli archeologi si sono trovati di fronte ad un'altra scoperta eccezionale. In una cavità naturale, infatti, sono stati trovati tre vasi d'impa-

la notizia₂

Anno IV - Numero 18

12 Maggio 2007

autorizzazione n. 2/04 del Tribunale di Tivoli

Editore

Praeneste Printing s.r.l.

Direttore Responsabile

Giuseppe Rossi

Direttore Editoriale

Antonio Gamboni

Responsabile Servizi Sportivi

Antonella Libianchi

Responsabile pagina della Scuola

Alberto Monticelli

Responsabile

Impaginazione e Grafica

Stefania Rita

Segretaria di Redazione

Tiziana Colagrossi

Redattori

Antonella Libianchi, Angelo Pinci, Pino

Pompilio

Collaboratori:

Luca D'Offizi Lulli,

Maria Gloria Fontana,

Alessandra Francesconi,

Simone Gordiani, Anita Mammetti,

Mauro Matteo, Alessio Orlandi,

Matteo Palamidesse,

Giangabriele Perre, Enrico Pinci,

Antonella Sordi, Stefania Soldati,

Silvia Stazi, Sara Vecchia

Vignettista

Giorgio Borghesani

Redazione, amministrazione, pubblicità

Via della Colombella, 30

00036 - Palestrina

Tel. 06/9573349 - 06/9539191 (tel. e fax)

e-mail: redazione@lanotizialettere.it

Impianti e stampa

IDEAGRAPH

Contrada Rioli - Velletri

Tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito, previo invito della Direzione

sto, uno dentro l'altro, e ceramica dell'VIII sec. a.C., materiali tra i più antichi finora conosciuti da contesto. Si tratta di una coppa particolare con 4 anse sovrapposte e di forma atipica con piede a tromba, un'anforetta d'impasto bruno con decorazione di pittura bianca, e una coppa d'argilla decorata. A fianco la base di un sostegno di vaso d'impasto con decorazione geometrica.

Sandra Gatti ha concluso la relazione ipotizzando che l'area scavata sia stata un antichissimo deposito votivo, cioè un piccolo luogo di culto di un piccolissimo villaggio dove vi si depositavano degli oggetti, che a seguito dell'incremento della popolazione nel VII sec. a.C. fu occupato da una successiva necropoli.

Angelo Pinci